Sporcizia e graffiti sui muri: si presenta così l'ingresso della Casa della Libertà che quest'anno compie 75 anni
FOTO MARIA ZANCHI

dare e la sera il portico diventa un bivacco. Le vetrate e le inferriate dell'atrio andrebbero sostituite. Un peccato non intervenire, questo è un luogo dalla posizione strategica, a ridosso del centro piacentiniano, sull'asse del Donizetti e della Gamec, che meriterebbe di essere valorizzato di più dal punto di vista culturale». ■

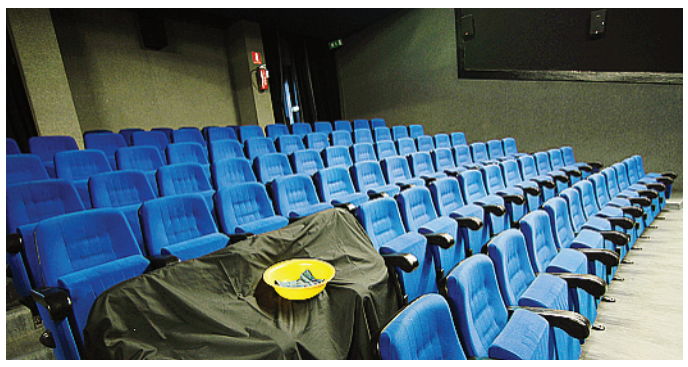
C. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'atrio all'ingresso della Casa della Libertà

Corridoi e sale vuote nel piano nobile dell'edificio

Arredi d'epoca e crepe nei muri affacciati sullo scalone



Poltrone coperte e bacinelle contro le infiltrazioni in Auditorium

L'ingresso del parcheggio tra muri scrostati e macchie di umidità

Omaggio di Bergonzo al maestro Piacentini

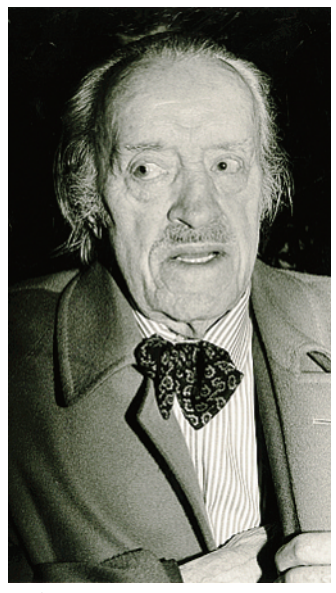
Voluto per completare il centro della città il maestoso palazzo è tutto bergamasco

Il concorso per la Casa Littoria (così chiamata perché destinata ad ospitare la sede del Partito Fascista) fu vinto dal progetto «Molti nemici molto onore» firmato da Alziro Bergonzo. L'architetto bergamasco cui la città deve le fontane di Porta Nuova e di piazza della Libertà, la Torre dei Venti in A4 e la sede della Reggiani. La Casa della Libertà fu finita nel 1939 e dedicata ad Antonio Locatelli, come ricordano il fregio in facciata e il grande affresco che decora l'atrio di ingresso.

L'edificio viene costruito al posto dell'ospedale quattrocentesco di San Marco. Dovrà essere elemento di completamento del piano regolatore di Bergamo bassa disegnato da Marcello Piacentini, grazie alla sua posizione, alla stretta relazione con la piazza antistante e alla sua funzione rappresentativa. Le caratteristiche tipiche dell'architettura fascista nel palazzo di piazza della Libertà ci sono tutte: elementi classici rivisti in chiave nazionalistica, la presenza di forme geometriche, l'uso del marmo e di materiali locali. L'effetto voluto è monumentale, come insegna il maestro Piacentini, autore del palazzo di Giustizia di Milano, un tripudio di marmo e ampie vetrate. La casa della Libertà di Bergamo è un parallelepipedo di 50 metri per 50 di base, alto 21 metri e interamente rivestito di marmo di Zandobbio. In facciata, 12 colonne e una balconata per i discorsi con un podio di rame. Ad inaugurare il palazzo, nel 1940, era atteso Mussolini, che non arrivò.

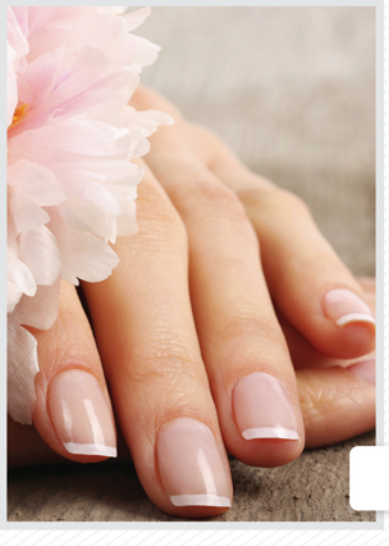
All'interno del palazzo mobili e componenti di arredo disegnati da Bergonzo e realizzati da artigiani locali. E opere di artisti di spicco dell'epoca. Arnaldo Carpanetti, esponente con Sironi del movimento di Avanguardia artistica, realizza un'opera con le gesta di Mussolini, andata poi distrutta; Antonio Santagata, esponente del movimento artistico del Novecento, ritrae l'aviatore medaglia d'oro con Bergamo sullo sfondo; Leone Lodi è l'autore delle formelle in facciata , dedicate a temi legati al lavoro, alla giustizia, alla fede e alla carità. Lo stesso Bergonzo metterà mano, quasi novantenne, alla piazza antistante il palazzo della Libertà collocandovi una fontana di forma ottagonale. ■

La «Casa Littoria» in una fotografia d'epoca degli anni Quaranta



Alziro Bergonzo

Da oggi gli sconti kauppa possono essere tuoi
senza carta di credito e internet
VIENI A TROVARCI
presso il nostro sportello aperto al pubblico e approfitta subito delle nostre offerte.
V.le Papa Giovanni XXIII 124, Bergamo
www.kauppa.it



Manicure, ricostruzione unghie con gel e refill a partire da
70,00 €
19,00€
CENTRO BELLEZZA SAMUELA

Menù dai sapori tipici bergamaschi e ciaspolata per due a partire da
70,00 €
39,00€
RISTORANTE CONCORDE